

RELAZIONE GEOLOGICA RELATIVA ALLA DOMANDA DEL PERMESSO  
DI RICERCA DENOMINATO "PORTOCANNONE".

L'area oggetto del permesso in domanda si presenta generalmente pianeggiante, con modestissimi rilievi; è interessata lungo il limite Nord-occidentale dal basso corso del Biferno, e in prossimità del confine Sud-occidentale da quello del suo affluente Cigno.

Essa è caratterizzata dalla esclusiva presenza in affioramento dei depositi quaternari e delle più giovani serie terziarie.

L'alluvione recente occupa infatti una ampia fascia lungo la costa, e si incunea nel retroterra seguendo le valli dei sopra citati corsi d'acqua.

Alla stessa seguono i depositi del quaternario marino in forma di alluvioni terrazzate, e costituiti prevalentemente da argille sabbiose e sabbie argillose: mentre nel la parte centrale dell'area affiora un esteso nucleo di terreni del pliocene superiore, rappresentato alla base da argille grigio azzurrastre, che passano in alto, gradualmente, ad argille sabbiose grigie, con intercalazione di sabbie sempre più fitte, fino a diventare sabbie argillose, ed infine esclusivamente sabbie gialle.

Circa la stratigrafia profonda è da prevedere che debbano seguire le serie terziarie più antiche affioranti nel retroterra assai prossimo, e cioè: le formazioni del pliocene medio, costituite da argille azzurre e grigio azzurrastre con modeste intercalazioni sabbiose, e del pliocene inferiore, che in facies argillosa nella parte alta è rappresentato da molasse e sabbie nella parte basale.

Con le formazioni mioceniche dovrebbe iniziare la serie calcarea: ma non è da escludere la presenza al di sopra delle stesse di una inclusione di depositi alloctoni che affiorano a non eccessiva distanza dal vertice Nord-occidentale del permesso.

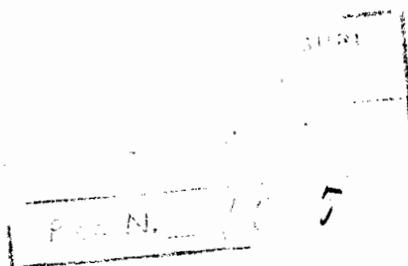
La stessa serie carbonata dovrebbe quindi proseguire con le formazioni mesozoiche che, nella zona, non dovrebbero differenziarsi di molto da quelle affioranti nel non lontano promontorio Garganico.

La tettonica nelle unità litologiche affioranti nello ambito del permesso appare perfettamente tranquilla, e nessuna deduzione sembrerebbe possibile circa l'andamento strutturale, che potrà esser messo in evidenza presumibilmente soltanto dai rilievi geofisici.

Per quanto riguarda le possibilità dell'area agli effetti della ricerca di idrocarburi è facile rilevare da quanto sopra esposto come non difettino nella serie descritta gli orizzonti porosi atti a costituire un possibile serbatoio, e i livelli argillo-marnosi, che assicurino ai predetti ottima copertura.

A titolo indicativo segnaliamo come possibili obbietti vi le intercalazioni sabbiose e le sabbie basali del pliocene inferiore, protette dalle formazioni argillose del pliocene medio; e la parte più alta della serie calcarea; ed infine gli stessi calcari mesozoici, per quanto possano risultare protetti da intervalli impermeabili.

Pur non risultando presenti nell'ambito del permesso manifestazioni di idrocarburi, tuttavia la zona può ritenersi favorevolmente indiziata.



S. A. S. S. S.  
 SOCIETÀ IDROCARBURI AGRUZZO  
 Il Presidente  
*[Handwritten signature]*